

_Lettera_N_2692

A don Faustino Confortòla

Car.mo nel Signore,

*Roma, 27 gennaio 1878

Torre Specchi 36 2

L'offerta che mi fa dell'opera sua pel sacro ministero è per me cosa delle più gradite e consolanti. Messis multa, messis multa. La sua lettera, la schiettezza, con cui scrive, mi danno abbondante garanzia di Lei. Perciò di sponga pure delle cose sue ché io l'accetterò di tutto buon grado tra miei figli. Secondo la sua sanità, secondo le propensioni avrà di che lavorare.

Venga come fratello ed avrà molti fratelli con un padre che assai lo ameranno in G. C. Una lettera o certificato di moralità dal suo Vescovo o dalla Curia, è prescritto dai Sacri Canoni, e mi basta per tutto.

In quanto alla parte materiale io dimando Lei e non altro. Siccome però la Congregazione nostra vive di provvidenza, così se oltre all'aiuto spirituale, può anche portare qualche aiuto materiale, ci sarà certamente efficace per sostenere le mille opere di carità che ogni dì ci cadono tra le mani.

Io sono in Roma fino a tutta la seconda settimana di febbraio, dove Ella mi può indirizzare qualunque suo scritto. Dopo a Torino. Se però volesse fare una gita a Torino per vederci e parlarci di presenza oppure per rimanere definitivamente con noi, credo meglio dopo aver compiuto il suo mese mariano. Dio la benedica e ci conceda la grazia preziosa di lavorare a sua maggior gloria e guadagnare qualche anima al cielo in mezzo al grande pericolo di naufragio di questa terra. Prego anche per me, che le sarò sempre in G. C.

Aff.mo amico

Sac. Gi o. Bosco